



FEDERAZIONE NAZIONALE SICUREZZA
Segreteria Nazionale



Roma, 19 maggio 2020

Dott. Roberto TARTAGLIA
Vice Capo del D. A. P. - R O M A

Dott. Massimo PARISI
Direttore Generale del Personale e
delle Risorse del D.A.P. - R O M A

**Oggetto: Tutele del Personale di Polizia Penitenziaria
Fase 2 dell'Emergenza Corona Virus**

Egregi dott. Tartaglia e dott. Parisi,
facendo seguito a quanto Vi abbiamo esposto nell'ultima riunione in videoconferenza del 14 maggio scorso, mantenendo l'impegno assunto siamo ad inviarVi un sintetico "report" di alcune situazioni che i Responsabili FNS CISL sul Territorio registrano e segnalano dalle diverse regioni.
Non abbiamo la pretesa che questa raccolta di dati sia esaustiva, anzi sicuramente non comprende molti ulteriori dettagli di quanto accaduto e di quanto accade, ma altro non vuole essere che una fotografia reale di quello che Colleghi e Colleghe della Polizia penitenziaria vivono con difficoltà.
La fase in cui era scattata l'emergenza sanitaria è ormai alle spalle ma non siamo fuori dai rischi di contagio che questa insidiosa pandemia porta con sé nel trascorrere del tempo.
Ecco perché serve che l'Amministrazione Penitenziaria non ripeta errori accaduti e si vada finalmente a programmare e pianificare una serie di bisogni urgenti, per operare con maggiori tutele per la sicurezza sul lavoro e più in generale del sistema penitenziario tutto.
Serve dare continuità nella fornitura dei presidi di sicurezza individuali, fornendo mascherine e guanti nella quantità necessarie e con le caratteristiche tecniche adeguate alla protezione del Personale che opera in condizioni di rischio contagio costantemente. Nelle Sedi penitenziarie è spesso impossibile praticare quel "distanziamento sociale" tanto raccomandato dalle Autorità Sanitarie, motivo per cui è chiaro che dal disporre di idonei DPI passa il primo livello di protezione adottabile.
C'è poi il problema dei limitati kit di protezione (costituiti da camici/tute mono-uso, occhiali, calzari) che non possiamo condividere averne acquistati poco meno di 2000 pezzi, che significa pochissime quantità nella distribuzione negli oltre 190 Istituti penitenziari.
Serve investire sulla sanificazione di automezzi, di ambienti interni ed esterni degli Istituti, di strumenti ed attrezzature necessarie nel quotidiano servizio istituzionale del Personale del Corpo.
Con l'occasione ribadiamo che è necessario che ci sia un coinvolgimento più assiduo della Rappresentanza sindacale del Personale, perché dall'ascolto di quello che il Personale segnala potrete assumere le decisioni più adeguate ed evitare che il contagio di questa epidemia possa diffondersi all'interno del sistema penitenziario. Serve che i Protocolli sul Rischio, previsti e richiamati anche nei vari Atti del Governo, siano effettivamente individuati e spetta alle SS.LL. insieme ai Provveditori fare in modo che le Direzioni svolgano i previsti confronti senza le resistenze che fino ad oggi registriamo.
Certi di un Vostro urgente interessamento alle questioni segnalate attendiamo di conoscere la prossima occasione di confronto, porgendo cordiali saluti.

Ing. Pompeo MANNONE